Rassegna stampa
2-3-4 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

4 marzo 2024

L'assessore regionale Massimo Sertori, ospite di Netweek, ha fatto il punto sui giochi inver

L'assessore lombardo agli Enti locali, Montagna e Risorse energetiche ed idriche, dopo aver incontrato i direttori delle testate del nostro gruppo editoriale, si è confrontato con alcuni rappresentanti del mondo economico ed istituzionale locale

L'assessore regionale Massimo Sertori durante l'intervista nella sede Netweek di Merate (Lc), mercoledì 28 febbraio, con alcuni direttori responsabili e manager del nostro gruppo editoriale. Nella pagina accanto, alcuni scatti dell'incontro, presso l'agriturismo Fondo Brugarolo di Sulbiate, dell'assessore regionale con alcuni imprenditori, manager e rappresentati delle istituzioni e delle associazioni di categoria locali

«Olimpiadi 2026, occasione unic

di Milano-Cortina, ma ha parlato anche di energie rinnovabili e rapporti con la Svizzera

per il nostro futuro»

Istituzioni e imprese d'accordo: una sfida da vincere insieme!

Rassegna stampa
2-3-4 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

4 marzo 2024

MERATE (fmh) «Le Olimpiadi rappresentano l'evento più importante che ospiteremo in Italia nei prossimi 10 anni. Un'opportunità da cogliere al volo e che renderà l'asse Milano-Lario-Valtellina il terreno nel quale si giocherà il futuro dei nostri figli». Non ha dubbi l'assessore regionale agli Enti locali, Montagna e Risorse energetiche **Massimo Sertori** sull'opportunità ghiotta che i giochi olimpici invernali Milano Cortina potranno riservare sui territori nel 2026.

Sertori è intervenuto mercoledì 28 febbraio nel corso dell'intervista ospitata nella sede meratese del Gruppo Netweek e che è poi sfociata al Fondo Brugarolo di Sulbiate (MB) per una colazione di lavoro che lo ha visto confrontarsi con numerosi imprenditori e rappresentanti di istituzioni e associazioni di categoria.

Opere pubbliche in vista della grande vetrina, energie rinnovabili e rapporti con la Svizzera al centro dei ragionamenti di Sertori, che ha sottolineato la portata che riserveranno le prossime sfide che stanno vedendo all'opera la Regione Lombardia, la quale intanto preme sull'idroelettrico, tanto che ha bandito due gare, ed esamina i benefici del contributo richiesto ai frontalieri che usufruiscono dei servizi sanitari lombardi.

Massimo Sertori, assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica di Regione Lombardia, tra Riccardo Galione, amministratore delegato di Publi(in)-Gruppo Netweek, e Riccardo Baldazzi, direttore responsabile del gruppo Netweek (Giornale di Lecco, Giornale di Merate e Centro Valle).

Mancano meno di due anni alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, una domanda che spesso ci si chiede a questo punto è se tutte le opere programmate riusciranno effettivamente ad essere "pronte". Basti pensare, ad esempio, che negli ultimi giorni diversi cantieri hanno rilevato criticità, come Villaggio olimpico e pista da bob.

«Occorre subito una premessa: le opere sono "in pista" grazie alla manifestazione dei giochi olimpici. Proprio in vista di questi ultimi, siamo riusciti ad intercettare i finanziamenti e le abbiamo messe in moto con procedure più rapide rispetto a quelle ordinarie. Si tratta di opere dal costo di oltre 1 miliardo. Anche il Pirellone ha stanziato 580 milioni di euro. Stiamo parlando di cantieri che avremmo comunque dovuto realizzare nel corso della legislatura ma che hanno ricevuto una spinta importante proprio in previsione della manifestazione. Li abbiamo scelti ragionando sugli assi degli hub di arrivo, gli aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio, proseguendo verso Lecco, Bergamo, Milano, Strade statali 36 e 38, fino ad arrivare alla Valtellina, sia per ferro che per gomma. Tutti territori questi in cui gli interventi rimarranno tangibili. Giusto per dare un'idea dell'impatto che saremo in grado di generare, solo sulla ferrovia, nella tratta Lecco-Tirano, per fare un esempio, sono circa 350 milioni i soldi che Rfi spende per fare opere di miglioramento. C'è poi un'altra impresa titanica che ci vedrà coinvolti: tra Colico e Tirano verranno infatti eliminati 17 passaggi a livello grazie alla messa a disposizione di 80 milioni. Oggi il 70% dei guasti e dei fermi dei treni dipende dalla rete e non dal materiale rotabile. Di questo la causa maggiore coincide proprio col malfunzionamento delle barriere. Capite bene quanto ridurremo tali casistiche? In generale, quello che avremmo fatto in 20/30 anni, lo faremo in 5. Il risultato finale? Lo conosceremo solo a opere finite. Sullo stato dell'arte, possiamo affermare che i lavori che riguardano Anas sono partiti. Lo svincolo di Dervio e Piona è oggetto di attenzione, così come lo è la Tangenziale a sud di Sondrio, che sarà interessata dalla realizzazione di un cavalcavia, in grado di bypassare proprio l'attuale passaggio a livello».

Sempre le Olimpiadi rappresentano una sfida per tutta la provincia di Sondrio e per tutti i territori lungo l'asse Milano-Livigno. Ma sino ad oggi c'è stato poco coinvolgimento e la Fondazione sta facendo poche iniziative sul territorio. Perché?

«In generale c'è poca percezione. Non è ancora stato percepito il potenziale che esse avranno. Bisogna però partire con l'effetto contaminazione. I giochi devono diventare della gente. E sarà una vetrina mondiale da non perdere. L'asse Milano, Lario e Valtellina si gioca il proprio futuro anche sulla possibilità di creare "connessioni" che vadano al di là dagli aspetti dell'indotto economico e dell'accoglienza. Avremo una straordinaria opportunità di decidere cosa proporre agli occhi del mondo. Non sarà solo un evento di presenza fisica, anche per questioni di sicurezza e ticketing, e non sarà nemmeno un'invasione delle cavallette. Ma sarà invece l'occasione per mostrare il bello».

Parlando di energie rinnovabili, un tema sicuramente attuale in Lombardia è quello dell'idroelettrico. Oggi la Regione produce oltre il 27% di tutta l'energia idroelettrica italiana, è l'idroelettrico l'energia rinnovabile migliore per il territorio? Bandite due gare, è spuntato il ricorso dei produttori. Che si fa?

«Partiamo dal dato che certifica come la nostra regione, da sola, produca il il 27% dell'energia idroelettrica d'Italia. Di questa, metà viene prodotta in Valtellina. Rispetto alle fonti di energia rinnovabile (*cioè prodotta da acqua, sole e vento, ndr*) ad oggi l'idroelettrico in Italia rappresenta il 40%. Le politiche vanno dunque nella direzione di potenziare l'utilizzo delle rinnovabili, che è un vantaggio per tutti. Di tutte le fonti rinnovabili, la più nobile è quella idroelettrica, la cui batteria è l'acqua presente in diga. E' soprattutto l'unica programmabile. Nel 2018 il governo gialloverde, con la legge che ha cambiato il paradigma che si rifaceva ad una sorta di project financing ante litteram del 1999, ha mantenuto il principio secondo cui, una volta scaduta la concessione e ammortizzato il bene, le dighe non andranno più a titolo gratuito allo Stato bensì alla regione. Una legge che ha portato miliardi di patrimonio proprio alle casse regionali. E quindi quella legge diceva che, scaduta la concessione, si sarebbero potute fare 3 tipologie di gare. Poi ci siamo messi in pista per predisporre queste gare, e i miei uffici hanno cominciato fare tutte le procedure del caso. La gare sarebbero dovute partire entro il 2023, non senza problemi legati alle attività tecniche e alla crisi dell'energia stessa. Dopo il 2018 ci siamo messi in pista restando nei tempi. L'inizio delle gare doveva partire entro il 2023, altrimenti lo Stato avrebbe riportato a sé tutti i poteri. Da lì si è aperta una discussione all'interno della nostra maggioranza. Per esempio, c'è chi ha fatto presente come all'estero le gare non vengano fatte bensì prorogate e di fatto indire una gara avrebbe significato far competere realtà internazionali in modo difforme. E così abbiamo trovato una soluzione insieme al ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**, mantenendo i tre sistemi di gara precedenti, aggiungendo però la quarta via, che ha previsto la possibilità di fare una trattativa con il concessionario uscente, attraverso la quale si sarebbe raggiunto un prezzo di mercato per chiuderla e aprirne una nuova, a condizione che, prima di aprirla, venissero azzerati tutti i contenziosi che aveva con l'Ente. Se invece non si raggiungeva un valore di mercato, la regione poteva azzerare tutto e fare una nuova tipologia di gara. La legge ha quindi messo d'accordo tutti i partiti trasversalmente ma anche le regioni e lo Stato. Non era in contrasto con l'attuale normativa europea. Ma risulta essere leggermente difforme rispetto agli impegni presi col Pnrr. Tale legge necessita tuttavia di una trattativa con Bruxelles, perché leggermente difforme agli impegni presi. Penso verrà ripresa dopo le Europee. Intanto Regione Lombardia ha indetto le due gare, proprio per restare nei tempi prestabiliti. Questi sono i motivi per cui ci sono stati i ricorsi. Nel frattempo, una settimana fa sono arrivate 5 sentenze in terzo grado che hanno dato ragione in modo schiacciante alla regione. Perché, visto che la concessione era scaduta e i lavori erano proseguiti anche in virtù dello stallo delle gare, i concessionari hanno dovuto pagare i canoni aggiuntivi (visto che stavano operando con un canone ammortizzato. Canoni il cui costo si sostanzia in circa 20 euro/chilowatt e che sono confermati. Parallelamente ho creato una task force per ricostruire la resa precedente anno per anno. La battaglia dunque non si ferma prosegue e puntiamo a vincere la guerra».

Quest'anno la legge finanziaria ha istituito una "tassa" sui frontalieri: un contributo per usufruire della sanità in Italia. Una formula questa che consentirebbe di aumentare gli stipendi del personale sanitario che lavora nell'area di confine.

«Siamo di fronte al primo esempio di federalismo fiscale nel nostro Paese. In sostanza, si è deciso che i frontalieri, circa 80mila, dovranno corrispondere un contributo che varia dal 3 al 6% della paga netta, qualora decidessero di ricorrere alla sanità italiana. Il frontaliere può decidere quale sanità usufruire. Chi decide di optare per l'Italia, ottiene un tesserino sanitario, cosa che si faceva già fino al 2000 e che ha dunque creato un vuoto normativo. Il Mef si è accorto di ciò e alla fine, dalle nostre simulazioni, con un'applicazione pari al 3% viene fuori una quota di 120 euro per loro e i figli a carico. Ma la vera novità della legge è che i soldi che si raccoglieranno da questo contributo, non andranno a Roma, come accade per i tributi, resteranno sul territorio e serviranno per incrementare gli stipendi di medici e infermieri, in quanto c'è una calamita svizzera che è enorme e che rischia di far chiudere i presidi al confine col Paese elvetico. Mi sembra una legge di assoluto buon senso».

4 marzo 2024

SULBIATE (gmc) Le Olimpiadi invernali del 2026 porteranno benefici per tutti, non solo per Milano e la Valtellina, ma per la Lombardia intera. Ne è convinto **Massimo Sertori**, assessore regionale agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica. E lo ha ribadito durante il pranzo organizzato da Netweek presso l'agriturismo Fondo Brugarolo di Sulbiate, a cui hanno partecipato diversi imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria locali.

Sertori ha anche rassicurato sullo stato dei lavori infrastrutturali, che avranno, appunto, ricadute positive sui nostri territori. Non solo per quanto riguarda gli impianti sportivi, ma anche per strade e ferrovie, senza dimenticare l'importante occasione per pubblicizzare la nostra regione a livello mondiale. Quello che manca, ha però sottolineato l'assessore, è un maggiore coinvolgimento della popolazione, e per questo sono in programma iniziative specifiche, ad esempio rivolte alle scuole. «E' una grande occasione ma anche una grande responsabilità, se tutto funziona bene sarà un ottimo biglietto da visita per la Lombardia e l'Italia intera», ha affermato Sertori, ma per raggiungere questo risultato è necessario che tutti facciano la loro parte, istituzioni, imprese e organi di informazione: «Si vince tutti insieme!».

Sergio Schena, consigliere del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026, ha rilevato che si inizia a parlare di questo evento in modo più positivo, rimarcando l'opportunità per tutto il territorio lombardo e il richiamo per un turismo internazionale.

Una consapevolezza che ormai è condivisa anche da tutti gli operatori del territorio, come ha testimoniato **Claudio Palladi**, presidente del Distretto Agroalimentare di Qualita della Valtellina e amministratore delegato di Rigamonti Salumificio, che ha raccontato come non sia stato un percorso facile e che c'è voluto del tempo.

Ovviamente le criticità non mancano, ha ammesso **Loretta Credaro**, presidente Camera di Commercio di Sondrio, ma un cambio di passo e di percezione c'è stato, così oggi le imprese stanno facendo la loro parte.

Le Olimpiadi, aldilà dell'evento sportivo in sé, saranno infatti un'occasione di seminare per il futuro, come ha riaffermato **Gigi Negri**, direttore Consorzio Turistico Valtellinese, e la provincia di Sondrio da tempo ha compreso che le manifestazioni sportive possono dare linfa al territorio.

Teresa Pucci, direttore dello Stabilimento Baker Hughes Talamona e vicepresidente Confindustria Metalmeccanico Lecco e Sondrio, ha puntato l'attenzione su quanto sia importante la comunicazione: per questo potrebbe essere utile puntare sulla sostenibilità per riuscire a suscitare maggiore interesse, soprattutto verso i giovani. Sertori, in merito, ha ricordato che saranno delle Olimpiadi inedite, perché diffuse e sostenibili, limitando il consumo di suolo e quindi anche i costi.

Di sostenibilità ha parlato anche **Matteo Brambilla**, direttore Marketing E-Vai, occupandosi proprio di mobilità sostenibile, come bike e car sharing, con l'obiettivo di connettere tutti i territori lombardi, offrendo servizi condivisi a Comuni e aziende per il bene di cittadini e lavoratori.

Un evento di tale portata ha conseguenze su tutto il territorio e tutti i servizi, come la sanità: questo il tema sollevato da **Alberto Pedretti**, ceo della Clinica San Martino, con sedi a Malgrate, Molteno, Mese e Livigno.

Sul piano turistico, **Fabio Dadati**, presidente Lariofiere e consigliere Federalberghi Lecco, ha ricordato gli effetti positivi dell'Expo Milano 2015 fino a oggi, quindi anche le Olimpiadi potranno aiutare il settore, ma gli operatori devono cogliere l'occasione per rinnovarsi.

Mattia Maddaluno, manager di Legea e presidente del Gruppo Giovani di Confcommercio Lecco, ha attestato la disponibilità delle imprese a collaborare, anche nella comunicazione e nel coinvolgimento della popolazione. E **Daniele Brunati**, direttore Amici di Como, che raggruppa 164 aziende, ha ribadito che serve lavoro di squadra, per promuovere tutti i territori sfruttando il brand olimpico. Sugli effetti positivi per il territorio ne sono convinti anche gli enti locali, come ha testimoniato **Massimo Panzeri**, sindaco di Merate, uno dei comuni più grandi del Lecchese.

Un altro tema interessante, poiché ci saranno sportivi da 94 Paesi e turisti da ogni parte del mondo, è stato affrontato da **Matteo Berta**, partner Visa Milano: la gestione delle pratiche burocratiche a partire dai visti consolari.

Infine, **Gianni Menicatti**, senior advisor Ptsclas, è ritornato sul tema della comunicazione, partendo dalla storia e dalla realtà: infatti, ha raccontato di come la Lombardia abbia sempre ospitato eventi sportivi internazionali, favorita da una grande attrattiva turistica e sportiva.

Anche il nostro gruppo editoriale, per voce di **Riccardo Galione**, amministratore delegato Publi(in) - Gruppo Netweek, ha confermato l'importanza della comunicazione e la disponibilità, grazie ai nostri mezzi - tv, carta e web - di raccontare questo evento così importante per i nostri territori.

4 marzo 2024

disponibilità delle imprese a collaborare, anche nella comunicazione e nel coinvolgimento della popolazione. E **Daniele Brunati**, direttore Amici di Como, che raggruppa 164 aziende, ha ribadito che serve lavoro di squadra, per promuovere tutti i territori sfruttando il brand olimpico. Sugli effetti positivi per il territorio ne sono convinti anche gli enti locali, come ha testimoniato **Massimo Panzeri**, sindaco di Merate, uno dei comuni più grandi del Lecchese.

Un altro tema interessante, poiché ci saranno sportivi da 94 Paesi e turisti da ogni parte del mondo, è stato affrontato da **Matteo Berta**, partner Visa Milano: la gestione delle pratiche burocratiche a partire dai visti consolari.

Infine, **Gianni Menicatti**, senior advisor Ptsclas, è ritornato sul tema della comunicazione, partendo dalla storia e dalla realtà: infatti, ha raccontato di come la Lombardia abbia sempre ospitato eventi sportivi internazionali, favorita da una grande attrattiva turistica e sportiva.

Anche il nostro gruppo editoriale, per voce di **Riccardo Galione**, amministratore delegato Publi(in) - Gruppo Netweek, ha confermato l'importanza della comunicazione e la disponibilità, grazie ai nostri mezzi - tv, carta e web - di raccontare questo evento così importante per i nostri territori.